

CARTA DEI SERVIZI

SIRMIV

Via Monteverdi, 17/b -Caivano (NA)-

www.progettoeunoe.it

mail: info@progettoeunoe.it

Tel/fax 081-19250138

Responsabili Tecnici del Progetto

Dott.ssa F. Acerra Medico-Psicoterapeuta

Dott. L. Caprino Psicologo-Psicoterapeuta

Responsabile amministrativo

Dott.ssa O. Acerra

*... "Forse maggior cura,
che spesse volte la memoria priva,
fatt'ha la mente sua ne li occhi oscura.*

*Ma vedi **Eunoè** che là diriva:
menalo ad esso, e come tu se' usa,
la tramortita sua virtù ravniva"...*

(D. Alighieri "La Divina Commedia", canto
XXXIII, Purgatorio)

PREMESSA

L'idea del progetto nasce dall'esperienza di oltre un decennio di attività clinica sul territorio napoletano con i preadolescenti, gli adolescenti e le loro famiglie, da cui è emersa l'esigenza di offrire un iter psico-socio-educativo alternativo alle attuali offerte disponibili. Il nostro obiettivo è proporre un percorso che si individui come luogo-momento di passaggio in cui i minori accolti, attraverso un processo di crescita socio-affettivo-relazionale in un gruppo di pari, possano sviluppare le capacità necessarie per una reale integrazione/reintegrazione nella vita sociale e familiare.

L'offerta, alternativa alla tradizionale riabilitazione sanitaria, si propone il duplice obiettivo di prevenire la strutturazione di patologie psichiatriche che indurrebbero all'“istituzionalizzazione” in età adulta, e di creare una rete che accompagni gli ospiti nel percorso di reintegrazione sociale.

In tutta la regione Campania, storicamente, i minori con problematiche di natura psicosociale vengono presi in carico, talora per anni, attraverso forme di assistenzialismo che si sono rivelate frammentate, costose e non sempre congrue ai reali bisogni dell'utente. Il motivo è l'assenza di strutture alternative, atte ad accogliere tutte le richieste ormai in costante aumento, soprattutto nelle periferie ove è alto lo svantaggio socio ambientale e lo stato di deprivazione affettiva.

Il progetto **Eunoè** nasce quindi nella prospettiva di offrire un luogo alternativo, che si integri con l'ambiente familiare e che consenta la rielaborazione di dinamiche disfunzionali altrimenti impossibile all'interno del nucleo familiare stesso. Nella nostra esperienza abbiamo rilevato che spesso le famiglie, le ASL, i Dipartimenti di Igiene Mentale, i Dipartimenti Materno Infantili, i Servizi Sociali, i Tribunale per i Minorenni, hanno non poche difficoltà per l'individuazione di strutture di accoglienza residenziali o diurne. Le stesse sono spesso dislocate in altre regioni del territorio nazionale con conseguenze negative, sia per gli ospiti stessi, che vengono sradicati dal loro

territorio di origine, che per gli Enti invianti che si trovano a dover sostenere un aggravio di spesa.

MODELLO D'INTERVENTO

Il progetto **Eunoè** prevede la realizzazione di una SIRMIV per adolescenti con disagio psicosociale e stati di deprivazione sociale e/o familiare. E', pertanto, atto ad accogliere soggetti affetti da disturbi della personalità, in stato di abbandono affettivo e/o familiare, con condotte antisociali, comportamenti devianti, comportamenti delinquenti, disturbi dell'identità, disturbi del comportamento alimentare, ecc.

La nostra esperienza clinica, relativa ai percorsi terapeutici degli adolescenti e delle loro famiglie, ci ha indotti a ritenere che, in alcune circostanze l'allontanamento dall'ambiente familiare dell'adolescente rappresenta l'unica risorsa possibile per riuscire a modificare i vissuti e le dinamiche (individuali ed intrafamiliari) disfunzionali ed i comportamenti antisociali. L'allontanamento prolungato o parziale del figlio dall'ambiente familiare, infatti, consente ai genitori stessi di ritrovare uno spazio vitale e quindi di recuperare e reinvestire le loro risorse pratiche ed emotive. In quest'ottica, il progetto **Eunoè**, si propone quale modello d'intervento integrato e multidisciplinare che, oltre ad offrire al minore una serie di servizi di laboratorio e di sostegno psicologico interni alla Struttura, si estende sul territorio (ASL, Comune, scuola, famiglia) creando una rete di supporto psico-socio-educativo.

L'adolescente che viene accolto nella nostra Struttura si trova normalmente in uno stato psico-fisico di frammentazione. Il nostro modello d'intervento, che prevede una presa in carico globale, si pone, nei confronti del minore, quale funzione ri-organizzativa della sua struttura psichica. In alternativa alle risposte assistenziali frammentate e parziali, il nostro progetto si propone

quale “contenitore” (W.R. Bion *Apprendere dall'esperienza*, Armando ed., 1988) unico, integrato ed affettivo, in un'ottica di continuità, come sostegno alla funzione genitoriale. Il reale bisogno del minore affetto da disagio psicosociale è di avere una relazione oggettuale continuativa con la Struttura e con figure di riferimento costanti, affidabili, affettive e reali che stabiliscano con lui un rapporto individualizzato e che quindi costituiscano un'esperienza sufficientemente buona, per dirla alla Winnicott, a cui fare riferimento. La relazione rappresenta, quindi, il fulcro del cambiamento nella misura in cui sia possibile ascriverla al concetto di “apprendere dall'esperienza” così come indicato da Bion nel saggio omonimo edito da 'Armando' nel 1988. In base alla sua teorizzazione, infatti: “... L'apprendimento dall'esperienza modifica la persona ed il cambiamento è il risultato di un'esperienza emotiva in cui i caotici dati sensoriali e le ansie persecutorie sono affidati ad un oggetto –che può essere un oggetto interno oppure un oggetto esterno portatore di un transfert parentale- per essere messi in ordine.”

SPECIFICITA' DELL'INTERVENTO

Il Progetto **Eunoè** prevede due tipologie di inserimento del minore con iter differenziati, a seconda della richiesta dell'inviante e del bisogno individuale.

La **SIRMIV** è preposta ad accogliere fino ad un massimo di 8 minori, di età pari o superiore ad 11 anni in situazioni di disagio PSICHIATRICO, sociale o sottoposti a misure cautelari di sicurezza. Tale fascia di età si può elevare oltre i 18 anni nei casi in cui il minore non abbia concluso il suo iter psico-socio-educativo, ferma restando la disponibilità da parte degli Enti preposti a sostenere economicamente tale iter.

Il minore è inviato da privati (genitori, liberi professionisti, tutori ecc.), dal Tribunale per i Minorenni, dal Comune, dalla ASL o Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile e dai Dipartimenti Materno Infantili di pertinenza del

minore stesso, in accordo con il servizio sociale di riferimento. Il Centro assicura il funzionamento nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno, garantendo assistenza e sostegno continuativo.

L'équipe che opera nella Struttura mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori accolti, alla realizzazione del piano individuale, al rientro degli stessi nei propri contesti familiari, ovvero all'accompagnamento verso l'affido e l'adozione.

Il centro residenziale occupa il piano superiore; è dotato di 3 stanze da letto doppie e due singole, 1 cucina, 1 soggiorno(area refezione ed attività laboratoriali), 1 bagno operatori, 1 bagno ed antibagno uomini, 1 bagno ed antibagno donne, 1 lavanderia, 1 stanza osservazione e ascolto, uno spazio esterno attrezzato per attività sportive di gruppo ed un servizio navetta.

La struttura e gli arredi sono stati pensati e realizzati con lo scopo di creare un ambiente di tipo familiare ove gli ospiti possano usufruire di spazi per una residenzialità confortevole e non costrittiva.

FASI DELL'ITER PSICO-SOCIO EDUCATIVO

Prima fase: esame della documentazione cartacea relativa all'ospite da parte del Responsabile del programma; valutazione della motivazione degli invianti, dei medici curanti e dei familiari (e/o tutore).

Già da questi primi momenti è possibile effettuare un'iniziale selezione del potenziale ospite in base alle richieste, ai bisogni, ed alle reali possibilità di accoglienza della Struttura. Vengono, quindi, concordati da tre a cinque colloqui individuali con l'ospite, condotti dal Coordinatore Tecnico (in compresenza con l'operatore di affidamento), al fine di valutare la motivazione, il grado di autonomia personale e sociale, le abilità relazionali, la capacità di gestire le angosce e l'aggressività nel gruppo di pari, la reattività agli stimoli ambientali, la capacità di far fronte alle ansie relative al confronto con il contesto urbano.

Tale indagine, integrata con la storia familiare, personale e l'eventuale storia clinica dell'ospite, consente di stilare la scheda di valutazione globale dell'ospite.

Seconda fase: elaborazione del progetto di ospitalità individualizzato (P.O.I.). Durante questa fase vengono stabilite le attività terapeutiche (di laboratorio, di sostegno psicologico, ecc.), i tempi approssimativi dell'intervento e le fasi di verifica del percorso (che prevedono, tra l'altro, colloqui periodici con i familiari e/o i referenti esterni).

Terza fase: l'inserimento dell'ospite nella Struttura si realizza in almeno tre momenti. Il primo prevede la preparazione del gruppo, già costituito, all'ingresso di un nuovo ospite; successivamente, l'ospite -sostenuto dall'operatore di affidamento- conoscerà e si farà conoscere dal gruppo in cui sarà inserito e visiterà la Struttura; infine, si procederà all'inserimento vero e proprio. Queste modalità d'inserimento graduale, potranno subire delle modifiche in base ai bisogni dell'ospite ed al tipo di residenzialità.

Al suo ingresso nella Comunità, di tipo familiare, all'ospite verrà assegnata una stanza e degli spazi personali (armadietto, comodino). Un operatore si prenderà cura di lui accogliendo le sue fragilità ed i suoi bisogni e sostenendo le sue parti più autonome e sane. La relazione tra l'ospite ed il suo operatore di affidamento, rappresenta una parte centrale dell'iter psico-socio-educativo che l'ospite dovrà seguire.

L'organizzazione delle attività si estende lungo l'intero arco della giornata, in cui ogni momento ha finalità terapeutiche: dalla cura di Sé e dello spazio personale, alla condivisione di compiti per la gestione degli spazi e delle attività comuni.

La giornata ha inizio con il risveglio e con la preparazione comune della

colazione, prosegue con attività di laboratorio e non, interne alla struttura ed integrate con la rete dei Servizi territoriali. Anche l'organizzazione del pranzo prevede momenti di collaborazione tra gli ospiti (dalla spesa alla preparazione dei pasti) ove ad ognuno vengono assegnati compiti chiari e definiti.

L'organizzazione di tipo familiare è un altro elemento centrale del processo riabilitativo. La quotidianità, infatti, caratterizzata dalla presenza di un ambiente costante, prevedibile, rassicurante ed affettivo, consente all'ospite di esprimere i propri vissuti - confusi e destabilizzanti - in un luogo dove possano essere accolti, compresi, contenuti ed elaborati.

All'inizio di ogni settimana si terrà un'assemblea alla presenza del Coordinatore della Comunità, degli operatori di affidamento, dei conduttori dei laboratori, degli psicologi e di tutti gli operatori che, spontaneamente, intendano partecipare. Tale assemblea ha lo scopo di definire una programmazione delle attività settimanali, nonché di discutere ed affrontare eventuali problematiche emerse durante lo svolgimento delle attività. In questa occasione, gli operatori di affidamento si faranno portavoce di quanto emerso nel corso delle assemblee che ogni venerdì si terranno tra gli stessi e gli ospiti per discutere delle dinamiche, dei vissuti e di ogni altro argomento che verrà proposto.

Al termine di ogni assemblea verrà redatto un verbale che sarà riposto in bacheca per dare a tutti la possibilità di visionarlo.

A conclusione dell'iter, è previsto un graduale processo di separazione dell'ospite dal gruppo e dalla Struttura, con la programmazione, nei mesi successivi, di follow-up tesi a valutare la reale reintegrazione dell'ospite nell'ambiente familiare e/o sociale.

SUPERVISIONI

Tutte le attività svolte all'interno della Struttura, saranno soggette a supervisione settimanale da parte dei Responsabili interni. Periodicamente, per tutti gli operatori, sono previsti momenti di riflessione sulle attività e le dinamiche interne alla Struttura, con supervisor esterni.

LO STAFF (con Comunità a regime)

- Un Coordinatore della Comunità
- Tre Figure Educative, di cui un Educatore Professionale, di ambo i sessi, in modo da garantire durante le ore diurne la presenza di almeno un operatore ogni 4 minori presenti e di un operatore per le ore notturne
- Altre figure professionali (tirocinanti e volontari) funzionali alla realizzazione delle attività.

Tutto il personale afferente alla Struttura (psicologi, educatori, operatori, animatori sociali, esperti di laboratorio) viene scelto in base alla formazione specifica, all'esperienza già maturata ed alle caratteristiche personali. E' prevista una continua e costante formazione interna.

TIROCINIO E VOLONTARIATO

E' prevista la presenza di tirocinanti e volontari provenienti dalle Università, dalle Scuole di Specializzazione o da Corsi di Formazione specifici che seguiranno una costante formazione e saranno affidati ad un Tutor.

ATTIVITA' DI RICERCA

Per l'attività di ricerca si prevede il contributo delle Università, delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia e degli Istituti di Formazione specifici.

COLLABORAZIONI

Si prevede la collaborazione con ASL, Comuni, Tribunale per i Minorenni, Dipartimenti di Neuropsichiatria Infantile, Penitenziari per minori ed, inoltre, il patrocinio degli Ordini dei Medici e degli Psicologi di Napoli e provincia.

POSIZIONAMENTO DI MERCATO

Dopo aver accuratamente valutato le esigenze specifiche del nostro territorio in cui, a fronte dell'incremento del disagio psicosociale in età adolescenziale, si rileva un'insufficiente risposta dei servizi, abbiamo deciso di proporre un'alternativa alla tradizionale riabilitazione. **Eunoè**, infatti, si propone il duplice obiettivo di prevenire la strutturazione di patologie psichiatriche che indurrebbero all'“istituzionalizzazione” in età adulta, e di creare una rete integrata che accompagni gli ospiti nel percorso di reintegrazione sociale.

RETTA

La retta, comprensiva di tutte le spese relative all'assistenza e la cura degli ospiti, è calcolata facendo riferimento ai costi che la Comunità deve sostenere per la realizzazione del POI (Progetto di Ospitalità Individualizzato) relativo ad ogni ospite.

La retta tiene conto delle caratteristiche specifiche di **Eunoè** che si configura come struttura specializzata nella prevenzione e nella cura del disagio dei preadolescenti, degli adolescenti e delle famiglie.

ASSICURAZIONE

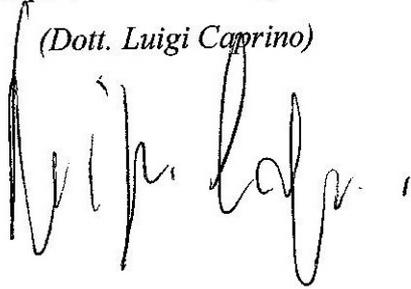
Stipulata con la Fondiaria Sai Ass.ni con polizza n. M04077594 01 il 07/10/2011

ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE SANITARIA

DCA N. 23 DEL 18/02/2019 EX DC 45/2015 E S.M.I.

Il Responsabile di "Progetto Eunoé"

(Dott. Luigi Caprino)



Progetto Eunoé
di Acerra Ornella & C.
Via Monteverdi, 17/b
80023 CAIVANO (NA)
S. Rappresentanza Legale
Dott.ssa Ornella Acerra

